

DOMENICA 9 FEBBRAIO 2014

Messaggero Veneto

GIORNALE DI PORDENONE

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33170 PORDENONE, VIA COLONNA, 2 - TEL. 0434/238811, FAX 20210

WEB
E-SPACE.ITnuovi arrivi
primavera/estate€ 1,00
ANNO 69 - NUMERO 33
www.messaggeroveneto.it

L'INTERVISTA

«Chiudere Porcia? E' demagogia»

L'imprenditore Colomban: la multinazionale può restare e risorgere

di Laura Venerus

«L'annuncio di Electrolux di non chiudere Porcia è pura demagogia: non ci credo affatto». Non usa mezze parole l'imprenditore Massimo Colomban, fondatore di Permasteelisa e dell'associazione "Si Salviamo l'Italia", ieri a Pordenone per il convegno "L'Electrolux può rimanere, risorgere e prosperare".

La proposta di Electrolux prevede «sei ore lavorative al posto di otto, ma con la copertura degli ammortizzatori sociali – continua Colomban – vuol dire che lo Stato paga due ore di lavoro. Le altre imprese per rimanere chiederanno lo stesso. Non si potrà andare da nessuna parte se non si riduce la tassazione».

La "ricetta" di Colomban per far rimanere in Italia Electrolux e altre centinaia d'impresie nazionali e internazionali si basa su quattro punti essenziali: abolizione

dell'Irap, riduzione delle tasse, soprattutto dei contributi che pesano sui lavoratori, introduzione di un tetto all'Imu che non superi il 5 per cento del reddito lordo o lo 0,5 per cento sul fatturato, equiparazione del costo dell'energia alla media dei concorrenti europei.

«Stiamo assistendo all'incapacità della classe politica – sostiene Colomban – in quanto basterebbe agire su tre elementi per mettere in scacco la crisi. Anzitutto, eliminare la corruzione pubblica che raggiunge i 60 miliardi di euro, ridurre il debito pubblico razionalizzando e valorizzando i beni pubblici inutilizzati, le concessioni e le 48 mila azioni pubbliche e partecipate. E ancora, attraverso il rilancio dello sviluppo e del Pil, cancellare le demenziali tasse a carico delle imprese e dei lavoratori».

Secondo l'imprenditore veneto, non è affatto abbassando lo stipendio del lavoratore che si può salvare l'azienda.

«Infatti – chiarisce – il 95 per cento degli imprenditori ha preso le distanze dalla proposta della Confindustria di Pordenone. Serve liquidità per rilanciare l'economia. La proposta di calare gli stipendi ai lavoratori è a dir poco indecente e creerebbe un precedente vergognoso».

Come si può crescere – si chiede ancora Colomban – se per garantire uno stipendio di 1.500 euro a un operaio l'impresa ne deve spendere quattromila?

«Con il suo annuncio Electrolux risponde alla nostra provocazione, espressa con il titolo del convegno», rimarca Colomban.

E racconta un retroscena in avvio di incontro. «Dovete sapere che allo stabilimento di Porcia i nostri manifesti di annuncio del convegno sono stati sistematicamente tolti e nascosti. Siamo dovuti ripassare tre volte a riappenderli».